

COGNOME E NOME Condizione - Patria	RISULTANZE PROCESSUALI	OSSERVAZIONI
	<p>36 studenti in Piemonte, e non sottace le sue speranze d'un buon esito, giacchè (così s'esprime) le belle idee trovansi ormai radicate nei più teneri giovani. E qui narra, che di quei giorni in una Scuola di giovani da 11 ai 12 anni essendo stato dettato il quesito intorno alle virtù dell'Augusto Sovrano, <i>egli si misero a ridere spontaneamente</i> (99).</p>	
<p>102. LOCATELLI Domenico. Già impiegato presso la cessata Corte - di Brescia.</p>	<p>Da alcuni atti assunti in via politica dietro le denunce segrete portate sopra la supposta esistenza d'una vendita Carbonica in Toscolano, viene indicato fra le persone sospette di appartenere alla Carboneria, e che interviene alle Adunanze che si tengono in un Sotterraneo dell'Ateneo di Brescia (100).</p>	
<p>103. LUZZATO. Negoziante Ebreo - di Rovigo.</p>	<p>Foresti dopo la sua condanna lo indicò come persona, su cui si poteva calcolare per le viste della Carboneria in vista dei conosciuti suoi principi politici (101).</p>	
<p>104. LUINI Conte Giacomo. Già Direttore Generale della Polizia sotto il cessato Governo Italiano - di Milano.</p>	<p>Laderchi depose, che essendo stato nel gennaio 1821 dimesso dall'arresto politico in Milano, visitò pria di partire questo Luini, al quale era stato da suo padre raccomandato, ed in quest'incontro gli raccontò, che il suo arresto era provenuto per la sua qualità di Carbonaro, ma che negando potè liberarsene, e gli disse ancora, che tali erano anche Maroncelli, Porro e Pellico osservando che Luini mostrò sommo piacere per la sua liberazione, e gli disse che col mezzo della Massoneria era divenuto amico di suo padre Giacomo Laderchi sotto il cessato Governo Italiano, ciò che gli disse anche il detto suo</p>	<p>Il Supremo Senato essendosi occupato della questione se Luini potesse essere soggetto alla inquisizione per omessa denuncia, ne decretò lo intralasciamento in data 13 febbraio 1822.</p>